



Rapporti Tecnici INAF INAF Technical Reports

Number	353
Publication Year	2026
Acceptance in OA@INAF	2026-01-14T14:25:11Z
Title	Watch Party INAF a Palermo per il primo sguardo del Vera Rubin Observatory sull'universo. Resoconto di un evento scientifico nazionale, dalla logistica alla comunicazione.
Authors	LEONARDI, Laura, GALLIANI, MARCO, FERRONI, Eleonora
Publisher's version (DOI)	https://doi.org/10.20371/INAF/TechRep/353
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/45720



***Watch Party* INAF a Palermo per il primo sguardo del Vera Rubin Observatory sull'universo**

Resoconto di un evento scientifico nazionale, dalla logistica alla comunicazione



Autori: Laura Leonardi, Marco Galliani, Eleonora Ferroni

INDICE

Watch Party INAF a Palermo per il primo sguardo del Vera Rubin Observatory sull'universo.....	0
ABSTRACT.....	2
INTRODUZIONE.....	3
OBIETTIVI.....	5
L'ORGANIZZAZIONE LOCALE.....	6
GRAFICA PERSONALIZZATA.....	6
IL PROGRAMMA.....	7
RISULTATI E IMPATTO.....	8
LE CRITICITÀ ORGANIZZATIVE E IL COORDINAMENTO INTERNAZIONALE.....	10
CONCLUSIONE.....	10
ALLEGATI.....	11

Allegati:

Programma

Scaletta regia

Comunicato stampa

Materiale del press kit

Rassegna stampa

Università e Scuola: I contributi al Vera C. Rubin Observatory

ABSTRACT

Il 23 giugno 2025 segna una tappa storica per la comunità astrofisica internazionale con la rivelazione delle prime immagini del cielo ottenute dal Vera C. Rubin Observatory, situato sulle Ande cilene. Per celebrare questo importante traguardo scientifico, l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), capofila italiano nel progetto internazionale Rubin-LSST, ha organizzato a Palermo una conferenza stampa nazionale nella prestigiosa sede del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Palermo.

L'evento ha rappresentato un momento di dialogo tra scienza, comunicazione e istituzioni, coinvolgendo giornalisti, autorità e ricercatori. Trasmessa in diretta streaming su Media INAF, la conferenza ha visto la partecipazione di importanti figure scientifiche italiane, che hanno commentato in tempo reale le prime immagini trasmesse dagli Stati Uniti, illustrando il valore tecnico e scientifico della Legacy Survey of Space and Time (LSST).

INAF svolge un ruolo cruciale nell'intero ciclo del progetto, dal commissioning strumentale all'analisi dei dati, grazie a competenze avanzate in high performance computing e machine learning.

L'iniziativa ha avuto anche un forte valore culturale e divulgativo, dedicando uno spazio alla figura di Vera Rubin, pioniera della materia oscura e simbolo dell'impegno femminile nella scienza, con attività educative e divulgative rivolte al pubblico e alle scuole.

L'evento ha ottenuto ampia copertura mediatica nazionale, confermando la capacità dell'INAF di fare rete tra ricerca, istituzioni e società in una narrazione condivisa e coinvolgente. La giornata del 23 giugno rappresenta un modello esemplare di comunicazione scientifica pubblica, fondato sulla collaborazione tra le diverse componenti dell'Istituto e sulla condivisione dei valori che animano la ricerca.

INTRODUZIONE

Il **23 giugno 2025** ha segnato un momento di straordinaria rilevanza per la comunità astrofisica internazionale: la rivelazione delle prime immagini del cielo riprese dal **Vera C. Rubin Observatory**, situato sulle Ande cilene.

Per celebrare questo risultato, l'**Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)** – capofila italiano nella partecipazione scientifica al **progetto internazionale Rubin-LSST** – ha organizzato a Palermo un evento nazionale, concepito come punto di convergenza tra scienza, comunicazione e istituzioni.

L'evento si è svolto all'interno di una delle sedi più prestigiose della città, il **Palazzo dei Normanni**, simbolo della storia siciliana e sede dell'Assemblea Regionale, nonché dell'**Osservatorio Astronomico di Palermo**, una delle sedi dell'INAF. Dal punto di vista organizzativo, l'evento ha richiesto un'accurata pianificazione logistica e mediatica.

Il lavoro si è articolato nella gestione degli accrediti giornalistici, nella predisposizione degli spazi, nel coordinamento della diretta e nella gestione di un punto stampa presso la *Sala Pio La Torre*, destinato alle interviste. Per accogliere giornalisti, autorità, ricercatori e rappresentanti del mondo della comunicazione scientifica, è stata scelta la *Sala Piersanti Mattarella*, dal forte valore simbolico e istituzionale.

La diretta della conferenza stampa - iniziata alle 16:30 con i saluti istituzionali e una presentazione introduttiva del contesto scientifico - è stata trasmessa su *Media INAF*, consentendo a un pubblico più ampio di assistere in tempo reale alla rivelazione delle prime immagini astronomiche del Rubin Observatory, con il commento di ricercatori INAF coinvolti nel progetto Rubin-LSST.

Il momento centrale dell'evento si è svolto poco dopo, con il collegamento in diretta dagli Stati Uniti per la rivelazione delle prime immagini del cielo, acquisite dal telescopio. In questa fase, le immagini sono state commentate da un panel di esperti dell'INAF che hanno guidato il pubblico nella comprensione del valore tecnico e scientifico di quanto mostrato. Tra loro, *Sara (Rosaria) Bonito, Marcella Marconi, Massimo Brescia, Claudia Raiteri e Rodolfo Canestrari*, figure chiave nella partecipazione italiana al progetto Rubin-LSST.

Il progetto Rubin, attraverso la Legacy Survey of Space and Time (LSST), raccoglierà ogni notte per dieci anni circa 20 terabyte di dati, producendo un film dinamico dell'universo mai realizzato prima. Le implicazioni scientifiche vanno dalla cosmologia all'astrofisica delle galassie, dai fenomeni transienti all'archeologia stellare. INAF contribuisce in maniera sostanziale a tutte le fasi del progetto: dalla progettazione strumentale al commissioning, dalla strategia osservativa all'analisi dei dati tramite tecnologie avanzate di calcolo e machine learning.

La **conferenza stampa** ha avuto proprio il compito di rendere visibile il lavoro pluriennale svolto da ricercatori italiani, spesso in ruoli di leadership, all'interno delle collaborazioni internazionali.

Un aspetto che abbiamo voluto fortemente includere è stata la valorizzazione culturale e territoriale, attraverso una sessione dedicata alla figura di Vera Rubin, pioniera nello studio della materia oscura e simbolo dell'impegno delle donne nella scienza. Al termine della conferenza, infatti, l'evento è proseguito con attività divulgative organizzate dall'Osservatorio Astronomico di Palermo, che ha promosso negli anni numerosi progetti educativi – come un'escape room, dei cortometraggi e un podcast – realizzati da studenti delle scuole coinvolte e rivolti alle scuole stesse e al grande pubblico. Questo segmento ha

rappresentato non solo un'occasione di approfondimento, ma anche un momento di riflessione sull'equità e sull'inclusione nella ricerca scientifica.

Dal punto di vista comunicativo, l'iniziativa ha avuto ampia eco nazionale. Testate giornalistiche, televisioni, radio e portali scientifici hanno dedicato ampio spazio all'evento e alle immagini diffuse. Ne hanno parlato, tra gli altri, **Sky TG24**, **La Repubblica**, **Il Sole 24 Ore**, **WIRED**, **RAI Radio 3 Scienza**, **ANSA Scienza**, confermando la forte risonanza mediatica del lancio.

Non solo: il successo dell'iniziativa si è misurato non solo nella partecipazione e nell'ampia risonanza mediatica, ma anche nella capacità dell'evento di far convergere scienza, istituzioni e cittadinanza. È stato un esempio concreto di come un'istituzione di ricerca pubblica, come l'INAF, possa costruire un racconto condiviso, accessibile e coinvolgente attorno a una grande impresa scientifica globale.

La riuscita dell'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione tra le diverse anime dell'INAF – scientifiche, tecniche e comunicative – e al supporto della Direzione Scientifica, che ha creduto sin dall'inizio nel potenziale strategico dell'evento.

La giornata del 23 giugno 2025 rappresenta un **modello replicabile** di evento scientifico pubblico, in cui la ricerca si racconta non solo nei numeri e nelle scoperte, ma anche nelle persone e nei valori che la rendono possibile.



Da sinistra a destra: Giuseppe Fiasconaro (LOC), Grazia Umana (DS INAF), Sara (Rosaria) Bonito (SOC), Massimo Brescia (SOC), Marco Galliani (Capo US INAF), Rodolfo Canestrari (SOC), Andrea Comastri (CDA INAF), Angela Ciaravella (Direttrice OA Palermo), Laura Leonardi (US INAF e LOC), Modestino Iafanti (LOC), Marcella Marconi (CDA INAF).

OBIETTIVI

L'iniziativa ha avuto molteplici finalità:

- Valorizzare il contributo italiano al progetto Rubin-LSST attraverso le testimonianze dirette delle ricercatrici e dei ricercatori INAF coinvolte.
- Offrire visibilità istituzionale e mediatica a una delle infrastrutture astronomiche più rilevanti del prossimo decennio.
- Promuovere la cultura scientifica, anche attraverso attività collaterali su tematiche di genere e inclusione.

La scelta di Palermo come sede dell'evento non è stata casuale: la città ospita una delle sedi storiche dell'INAF, l'*Osservatorio Astronomico di Palermo*, fondato alla fine del XVIII secolo e un importante polo scientifico e culturale. Qui, nel 1801, venne scoperto Cerere, il primo asteroide, un traguardo che ha segnato una pietra miliare nella storia dell'astronomia. Il Vera C. Rubin Observatory, che oggi svela le sue prime immagini, studierà un vasto numero di asteroidi, come confermato dalle prime immagini rivelate durante l'evento, proseguendo così una lunga tradizione di osservazione e scoperta iniziata proprio qui a Palermo.

Inoltre, Sara (Rosaria) Bonito, ricercatrice dell'INAF, è membro del Board of Directors del Vera C. Rubin Observatory. È stata lei stessa a farsi promotrice dell'iniziativa del "First Look" del Vera Rubin, richiedendo il supporto della Direzione Scientifica dell'INAF per valorizzare la partecipazione italiana al progetto Rubin-LSST attraverso un evento pubblico e istituzionale di grande rilievo.

Durante i saluti istituzionali, è intervenuto Giuseppe Settembre, tecnico INAF e interprete LIS (Lingua dei Segni Italiana). La sua presenza ha rappresentato un concreto impegno dell'INAF per l'inclusione, garantendo l'accessibilità dell'evento anche alle persone sorde. Pur consapevoli che la strada da percorrere sia ancora lunga, questo breve momento ha testimoniato come l'istituto voglia promuovere una scienza sempre più inclusiva e aperta a tutti.



Da sinistra a destra: Giuseppe Settembre mentre traduce in LIS i saluti istituzionali, Marco Galliani, Angela Ciaravella (Direttrice INAF OAPa) e Laura Leonardi

L'ORGANIZZAZIONE LOCALE

L'organizzazione dell'evento a Palermo, in occasione del primo rilascio di immagini del Vera C. Rubin Observatory, ha richiesto un coordinamento accurato di più aspetti logistici e operativi. La Sala Piersanti Mattarella del Palazzo dei Normanni è stata scelta per il suo valore istituzionale e per la sua prossimità all'Osservatorio Astronomico di Palermo dell'INAF. L'evento ha incluso la predisposizione di un'area stampa, presso l'attigua Sala Pio La Torre, l'accredito per giornalisti, fotografi e operatori, l'allestimento tecnico per la diretta streaming e la gestione degli spazi destinati agli interventi e al collegamento internazionale. È stato organizzato un servizio di catering al termine della conferenza stampa, pensato per facilitare il networking tra partecipanti.

Sono stati, inoltre, distribuiti materiali promozionali e gadget personalizzati realizzati per l'occasione, a supporto della comunicazione visiva dell'evento.

Un contributo essenziale è arrivato dagli studenti e dalle studentesse dell'*Associazione Italiana Studenti di Fisica*, Sezione di Palermo ([AISF](#)), coinvolti in attività di accoglienza, assistenza tecnica e gestione della logistica in sala. La loro partecipazione ha rappresentato un esempio concreto di collaborazione tra enti di ricerca e mondo universitario, favorendo la partecipazione attiva degli studenti alla vita scientifica e divulgativa dell'istituto.

Contestualmente all'organizzazione logistica, è stata attivata una rete di contatti sul territorio per coinvolgere i media locali e rafforzare la copertura giornalistica dell'evento. Attraverso il coordinamento con redazioni regionali, uffici stampa istituzionali e relazioni consolidate con i principali organi di informazione siciliani, è stato possibile garantire una presenza mediatica bilanciata tra testate nazionali e locali. Questo lavoro di coinvolgimento della stampa locale rappresenta un primo passo in una direzione finora poco esplorata. Non era mai stata strutturata prima un'azione così mirata sul territorio per valorizzare una grande iniziativa scientifica come quella legata al Rubin Observatory. Si è trattato di un investimento di tempo e relazioni, volto a costruire un dialogo più stabile tra l'INAF e il sistema dell'informazione regionale. Ci auguriamo che questo approccio abbia posto le basi per contatti più solidi e duraturi con le realtà giornalistiche locali.

GRAFICA PERSONALIZZATA

La grafica personalizzata dell'evento è stata realizzata da Alessandro Tramuto, dottorando coinvolto nel progetto Rubin-LSST presso l'INAF OAPa. Il visual, pensato appositamente per l'occasione, combina uno *skyline* stilizzato di Palermo con l'uso del colore ufficiale del Vera C. Rubin Observatory, creando un'identità visiva riconoscibile e coerente con l'immagine internazionale del progetto. La proposta grafica è stata sottoposta e approvata dai responsabili della comunicazione visiva del Rubin Observatory negli Stati Uniti. In totale sono stati prodotti circa 80 **adesivi**, **cartelle (carpette)**, **borse**, **blocchi per appunti**, **penne e calamite** personalizzati con la grafica dedicata.



Mockup dei gadgets realizzati con la grafica personalizzata

IL PROGRAMMA

Il programma dell'evento è stato strutturato in più momenti, pensati per accompagnare il pubblico, la stampa e le istituzioni in un percorso che andasse dall'accoglienza al racconto scientifico, fino al momento più atteso: la rivelazione delle immagini.

L'ingresso dei partecipanti è stato previsto tra le 16:00 e le 16:30, con l'accREDITO di giornalisti, fotografi e operatori presso il Palazzo dei Normanni. Alle 16:30 ha preso avvio la conferenza stampa e la diretta su Media INAF, moderata da Marco Galliani e Laura Leonardi, con i saluti istituzionali nella Sala Piersanti Mattarella e l'apertura del punto stampa nella Sala Pio La Torre.

Dalle 17:00 alle 17:40 si è tenuto il collegamento in diretta dagli Stati Uniti per la presentazione delle prime immagini astronomiche del Vera C. Rubin Observatory, accompagnate dal commento scientifico delle ricercatrici e dei ricercatori INAF: Sara (Rosaria) Bonito, Marcella Marconi, Massimo Brescia, Claudia Raiteri e Rodolfo Canestrari. È seguito, fino alle 18:00, uno spazio aperto alle domande del pubblico collegato in streaming, selezionate dalla redazione.

Dopo la chiusura della diretta, alle ore 18:00, si è svolto un aperitivo e infine, a partire dalle 18:30, l'evento si è concluso con una serie di iniziative locali dedicate alla figura di Vera Rubin, promosse dall'Osservatorio Astronomico di Palermo dell'INAF. Queste attività, frutto di progetti pluriennali dedicati alle donne nella scienza, hanno coinvolto studenti e scuole e rappresentato un importante momento di valorizzazione del territorio e di divulgazione inclusiva.



Studentesse dell'Istituto paritario bilingue *Thomas More* di Palermo presentano il loro progetto sulla vita di Vera Rubin e il quadro che le hanno dedicato.

RISULTATI E IMPATTO

L'evento ha registrato un'ampia partecipazione e grande visibilità, con centinaia di utenti collegati in diretta streaming su Media INAF. Numerose testate giornalistiche nazionali, tra cui **Sky TG24**, **La Repubblica** - che ha anche rilanciato la diretta sul portale web - il **Corriere della Sera** e **ANSA**, hanno dedicato ampio spazio al rilascio delle prime immagini, contribuendo a diffondere l'importanza scientifica dell'osservatorio. Anche le autorità presenti hanno espresso un forte apprezzamento istituzionale per l'iniziativa. Particolare attenzione è stata riservata al coinvolgimento del pubblico scolastico e giovanile, grazie a progetti educativi sviluppati tra il 2021 e il 2025 dedicati alla figura di Vera Rubin, tra cui cortometraggi, podcast e attività didattiche, che hanno arricchito e valorizzato l'evento.

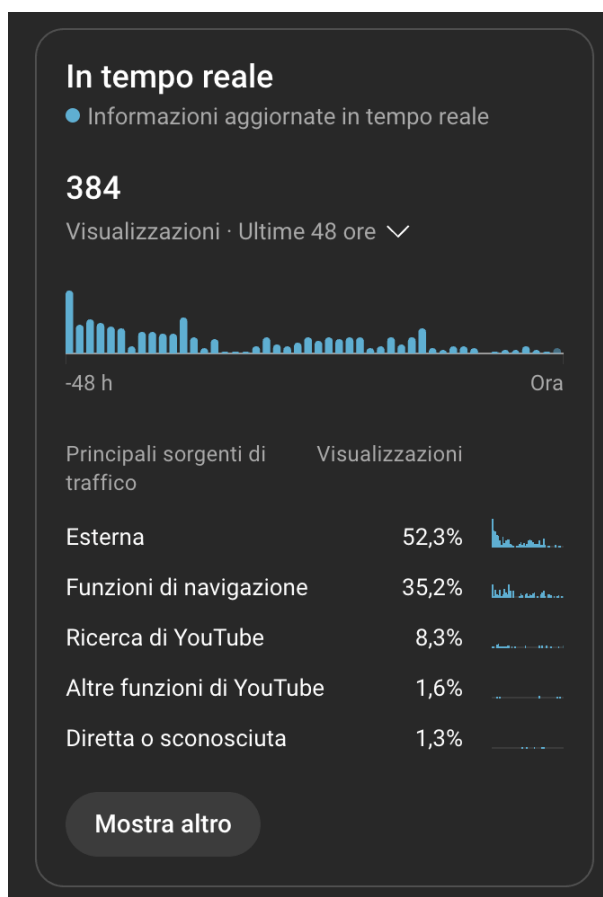
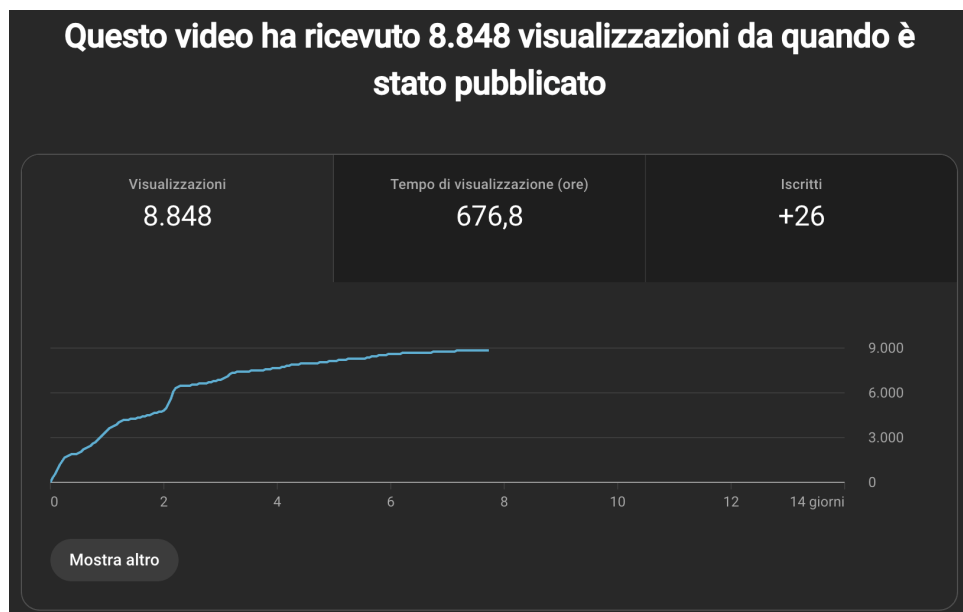
L'evento ha riscosso grande partecipazione e visibilità, sia in presenza che online.

In sala erano presenti oltre 70 persone, tra ricercatori, autorità, giornalisti e rappresentanti delle istituzioni e della scuola. Inoltre, la diretta streaming su Media INAF ha raggiunto **2.056 visualizzazioni totali**, con un picco di **324 connessioni simultanee** durante i momenti più significativi della conferenza. Il tempo di visualizzazione complessivo ha superato le **418 ore**, mentre la durata media di fruizione si è attestata intorno ai 12 minuti e 13 secondi, segno di un pubblico coinvolto e attento.

Le testate giornalistiche hanno contribuito in modo significativo alla diffusione della diretta, come evidenziato dagli insight sul traffico: oltre il **52% delle visualizzazioni ("Esterna")** proveniva da fonti esterne, a conferma dell'ampia risonanza mediatica e dell'interesse suscitato dall'evento.

La diretta continua a coinvolgere il pubblico, totalizzando 8.848 visualizzazioni complessive in più dalla sua data di messa in onda, con un totale - al 3 novembre 2025 - di circa 12 mila

visualizzazioni, +26 nuovi iscritti al canale durante lo streaming. Ad oggi il video ha portato +1160 nuove iscrizioni.



Insight prodotti da YouTube

LE CRITICITÀ ORGANIZZATIVE E IL COORDINAMENTO INTERNAZIONALE

L'organizzazione dell'evento ha dovuto affrontare alcune criticità in particolare legate al coordinamento con il team americano del Vera C. Rubin Observatory. La gestione della comunicazione da parte degli Stati Uniti si è rivelata complessa. Le informazioni operative sono state condivise con ritardo o in modo parziale, rendendo difficile pianificare le attività a livello locale con sufficiente anticipo.

Una delle maggiori difficoltà ha riguardato la **definizione della data di lancio**, rimandata più volte, con ripercussioni a catena sull'organizzazione logistica e sulla comunicazione. Solo pochi giorni prima dell'evento è stato confermato il giorno del "First Look" e fino all'ultimo momento non era chiaro se e quando sarebbero state fornite le immagini in embargo, necessarie per preparare i materiali di comunicazione. Fortunatamente, a meno di 12 ore dall'inizio della conferenza, è stato comunicato che le immagini sarebbero state effettivamente disponibili, e così è stato.

Anche la mancanza di una visione chiara dell'agenda dell'evento americano ha rappresentato un ostacolo. Non conoscendo nei dettagli la scansione temporale del programma ufficiale del Rubin Observatory, è stato difficile stabilire come incastrare in modo efficace il collegamento in diretta e la parte italiana della conferenza stampa. Questa incertezza ha richiesto una forte capacità di adattamento da parte del team organizzativo italiano, che ha dovuto rivedere più volte la scaletta e prepararsi a gestire possibili cambiamenti in tempo reale.

Questa gestione, tuttavia, è stata utile dal punto di vista formativo poiché ha evidenziato quanto sia strategico, soprattutto in contesti internazionali, definire canali di comunicazione più efficienti e protocolli condivisi tra le parti coinvolte, affinché anche la valorizzazione locale delle grandi iniziative scientifiche possa avvenire in modo efficace e coordinato.

CONCLUSIONE

I risultati dell'iniziativa del 23 giugno 2025 confermano l'efficacia di un approccio integrato alla comunicazione scientifica, in cui la ricerca si fa racconto condiviso e partecipato. L'evento ha permesso sia di dare visibilità alla partecipazione italiana a un grande progetto internazionale che di rafforzare il dialogo tra enti di ricerca, istituzioni locali e pubblici diversi. Le esperienze maturate durante l'organizzazione hanno evidenziato alcune criticità nella gestione del coordinamento internazionale e nella definizione dei tempi operativi, ma hanno anche mostrato la capacità di adattamento del team INAF.

In vista di futuri eventi analoghi, si auspica un potenziamento dei protocolli di comunicazione e la formalizzazione dei flussi informativi tra le sedi internazionali e i partner locali.

L'evento del Rubin Observatory potrà rappresentare un modello replicabile per raccontare al pubblico altre grandi imprese scientifiche, promuovendo una narrazione aperta, accessibile e inclusiva della scienza.

ALLEGATI

Link alla pagina ufficiale: <https://indico.ict.inaf.it/event/3284/>

Link allo streaming nazionale: <https://www.youtube.com/watch?v=gNsvahtxTe4>



PRIME IMMAGINI DEL VERA RUBIN OBSERVATORY

23 giugno, ore 16:30

presso Sala Piersanti Mattarella - ARS Palazzo dei Normanni

Piazza del Parlamento 1, Palermo

16:00 > 16:30	Arrivo e accoglienza dei giornalisti e dei partecipanti Registrazione + Consegna gadget/cartelline stampa
16:30	<i>Inizio conferenza stampa</i> <i>Moderano Marco Galliani e Laura Leonardi</i> Inizio della diretta e della conferenza stampa con introduzione e saluti istituzionali presso Sala Piersanti Mattarella. Per interviste e dichiarazioni, sarà allestito un punto stampa dedicato presso la Sala Pio La Torre. <i>Introduzione: cos'è il Vera Rubin Observatory e la partecipazione INAF</i>
17:00 > 17:40	Collegamento in diretta dagli Stati Uniti e rivelazione delle prime immagini del Rubin Observatory, con commento scientifico di ricercatrici e ricercatori INAF. Intervengono <i>Sara (Rosaria) Bonito, Marcella Marconi, Massimo Brescia, Claudia Raiteri, Rodolfo Canestrari.</i>
17:40 > 18:00	<i>Q&A e interviste al punto stampa</i>
18:00	Aperitivo
18:30	Eventi locali dell'Osservatorio di Palermo

REGIA	Ora	Italia INAF	Ora	Chile
Video loop Vera Rubin	16.00	Accredito giornalisti e registrazione ospiti	10:00 AM	Webcast starts. Introduction reel loops. Countdown?
			10:30 AM	Doors at NAS
Inizio diretta streaming INAF Countdown (30 sec) Trailer INAF (3 min.) Qualche immagine di sfondo. Saluti in alternanza dal podio Videosaluto pres INAF Videosaluto Rodeghiero	16.30 16:34	Benvenuto di Laura e MG Saluti Istituzionali Scaletta cerimoniale interventi: verificare ordine Presidente INAF (video 2 min.) Rappr. CdA Marcella Marconi Direttrice OA Pa Rettore UniPa		
	16.45	Fine saluti e presentazione panel		
Video Vera Rubin, hype video NSF-DOE Rubin explainer video landscape.mp4 (in “materiali”)	16.50	Presentazione scientifica Vera Rubin e partecipazione INAF		
collegamento con la diretta internazionale	17.00	<i>Hype video</i> , commenti con la diretta internazionale	11:00 AM	Hype Video (3 mins)
	17.03	Sara Bonito	11:03 AM	Ed Ajhar introduces Brian Stone, Acting Director NSF (1 min)
		Marcella Marconi	11:04 AM	Brian Stone Remarks, handoff to Kathy Turner, DOE (2 mins)
		Massimo Brescia	11:06 AM	Kathy Turner introduces Harriet Kung, Director of SC (1 min)
		Claudia Raiteri	11:07 AM	Harriett “welcome” Chris Wright and plays his video, gives her remarks, Introduces Chilean Ambassador (3 min total)
		Rodolfo Canestrari	11:10 AM	Ambassador Juan Gabriel Valdés remarks, introduces Michael Kratsios (2 mins)
Mandare video della diretta dal Chile	17.12	Collegamento con il Cile e commento immagini	11:12 AM	OSTP Director Kratsios remarks and

<u>Picture in picture LIS</u>				image unveiling (5 mins)
			11:17 AM	Image unveil and handoff to Zeljko (3 mins)
Torniamo in studio Controcampo per il pubblico	17.20	Tavola rotonda e domande giornalisti dalle 17:30 o massimo dalle 17:40	11:20 AM	Zeljko science presentation (20 mins)
			11:40 AM	Zeljko introduces panel, takes in-person Press questions (20 min)
Chiudere diretta	18.00	Fine conferenza stampa e cocktail Saluti e ringraziamenti finali. (stop alla diretta)	12:00 PM	Online press questions (30 mins)
	18.30	Presentazione eventi locali	12:30 PM	NAS Speaker (Arul) closes and welcomes to reception
	19.00	Fine evento		



23 giugno 2025

LE PRIME IMMAGINI DEL VERA C. RUBIN OBSERVATORY

Dalle Ande cilene questo telescopio di nuova generazione è pronto a scrutare tutto il cielo australe. Nuove viste mozzafiato delle nebulose Laguna e Trifida, dell'ammasso di galassie della Vergine e molto altro nelle prime quattro immagini rilasciate dal Rubin Observatory, che rappresentano una piccola anteprima della missione scientifica finalizzata a esplorare e comprendere alcuni dei più grandi misteri dell'universo. Inizia ufficialmente il programma osservativo LSST (Legacy Survey of Space and Time).

Il **Vera C. Rubin Observatory**, situato a oltre 2.600 metri di altitudine sul Cerro Pachón, in Cile, è pronto a rivoluzionare l'astronomia moderna. A dimostrarlo, le nuove immagini che verranno svelate oggi al mondo e che mostrano le regioni di formazione stellare Laguna e Trifida, rispettivamente a 4000 e 5000 anni luce da noi, nella costellazione del Sagittario, le galassie dell'ammasso della Vergine, a circa 60 milioni di anni luce e molto altro ancora. In meno di dieci ore di osservazioni, il potente telescopio ha già catturato una moltitudine di galassie e stelle nella nostra galassia, la Via Lattea, nonché moltissimi asteroidi nel nostro "vicinato cosmico", il Sistema solare. Queste immagini e video, che verranno presentate in Italia durante il [Watch Party](#) nella Sala Piersanti Mattarella del Palazzo dei Normanni a Palermo, sono solo un assaggio delle straordinarie scoperte che questo osservatorio all'avanguardia potrà realizzare.

Frutto di una vasta collaborazione scientifica internazionale, il Vera C. Rubin Observatory è stato progettato per realizzare la più estesa mappatura continua del cielo australe mai tentata grazie alla **Legacy Survey of Space and Time (LSST)**, una campagna osservativa che, ogni notte per i prossimi dieci anni, raccoglierà una quantità di dati sull'universo senza precedenti (nello specifico circa 20 terabyte a notte).

Dal 2017 l'Italia partecipa attivamente al progetto attraverso l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), che rappresenta il nostro Paese nella comunità scientifica internazionale del Vera C. Rubin Observatory e coordina il contributo italiano all'analisi scientifica dei dati. L'INAF svolge un ruolo fondamentale anche nella gestione e nell'analisi di questa enorme mole di dati, garantendo alla comunità scientifica italiana l'accesso a questa straordinaria risorsa, promuovendo il contributo nazionale all'analisi e all'interpretazione dei dati, alla formazione di giovani ricercatori e ricercatrici, al raggiungimento di importanti risultati scientifici che apriranno nuove sfide, e allo sviluppo di tecnologie avanzate.

“L'Osservatorio Vera C. Rubin ci consentirà di aggiungere profondità e dinamismo all'osservazione dell'Universo”, afferma **Roberto Ragazzoni**, presidente INAF. “Con questo telescopio di classe 8 metri in grado di mappare continuamente il cielo australe ogni tre giorni, entriamo nell'epoca dell'astro-cinematografia’, esplorando una nuova dimensione: quella del tempo, con la quale ci aspettiamo di studiare il cosmo con una nuova prospettiva, che oggi è possibile grazie anche all'uso di nuove tecnologie informatiche per trattare una mole di dati altrimenti imperscrutabile. L'Istituto Nazionale di Astrofisica, con le sue ricercatrici e ricercatori, anche in questa occasione coglie l'opportunità di partecipare a questo nuovo importante progetto”.

Al centro del progetto c'è la fotocamera astronomica più grande mai costruita: 3.200 megapixel, capace di riprendere ogni notte enormi porzioni del cielo australe con sensibilità e risoluzione eccezionali. Ogni immagine copre un'area del cielo grande come 45 volte la luna piena e per ammirarla in tutta la sua risoluzione servirebbero 400 monitor televisivi da 4K. Grazie a un design innovativo, il Rubin Observatory sarà in grado di puntare una nuova porzione di cielo in meno di cinque secondi, osservando l'intero cielo australe in circa 3-4 notti. Nel corso del prossimo decennio, l'osservatorio sarà dunque in grado di riprendere ogni regione del cielo circa 800 volte, creando così un vero e proprio “film” del cosmo ad altissima risoluzione.

“Il Vera C. Rubin Observatory e il suo primo progetto LSST sono un'opportunità unica per la nuova generazione”, commenta **Sara (Rosaria) Bonito**, la quale rappresenta l'INAF nel Board of Directors della LSST Discovery Alliance del Vera C. Rubin Observatory ed è *co-chair* della Transients and Variable Stars Science Collaboration (TVSSC). “È una grande eredità per chiunque voglia avvicinarsi alle discipline scientifiche, offrendo uno strumento rivoluzionario per l'astrofisica e le nuove tecnologie per l'interpretazione dei dati. L'astrofisica che si potrà fare con Rubin è estremamente diversificata: una singola campagna osservativa ci permetterà di rispondere a temi scientifici molto vasti, che riguardano la nostra Galassia ma anche la materia oscura, il nostro Sistema solare e anche i fenomeni più imprevedibili che si verificano nel cielo. Differenti gruppi di ricerca da tutto il mondo con differenti competenze hanno contribuito all'ottimizzazione della strategia osservativa e allo sviluppo di metodologie di analisi dati interdisciplinari. Il progetto coinvolge modelli teorici, *big data* e *data science* per indagare ambiti che vanno dalle esplosioni di supernove ai nuclei galattici attivi, fino alle stelle in formazione”, aggiunge.

La survey LSST, che avrà inizio nei prossimi mesi, permetterà di rilevare oggetti estremamente deboli fino a oggi difficili da osservare, ma fondamentali per affrontare questioni chiave della cosmologia e dell'astrofisica moderna: la natura della materia e dell'energia oscura, la struttura a grande scala del cosmo, l'evoluzione delle galassie, l'archeologia galattica, la formazione stellare, i fenomeni transienti e la sorveglianza di oggetti potenzialmente pericolosi. L'osservatorio porta il nome di Vera C. Rubin, astrofisica statunitense i cui studi sulla rotazione delle galassie rappresentano una delle prime prove a favore dell'esistenza della misteriosa materia oscura.

Uno degli ambiti di ricerca che beneficerà maggiormente di questa impresa è lo studio delle stelle variabili, oggetti che cambiano luminosità nel tempo. L'osservatorio sarà in grado di osservare oltre 100 milioni di stelle variabili permettendo studi senza precedenti sui meccanismi che regolano queste variazioni. Questi fenomeni possono derivare da processi interni alle stelle stesse – come pulsazioni dovute a instabilità termiche – oppure da fattori esterni, come eclissi da parte di stelle o pianeti

compagni. Grazie alla sua precisione fotometrica, il Rubin Observatory permetterà di esplorare la struttura interna delle stelle.

Non solo: l'osservatorio sarà anche testimone di milioni di esplosioni stellari, eventi catastrofici legati alla morte delle stelle. Analizzando la luce proveniente da alcune di queste esplosioni, le supernove di tipo Ia, sarà inoltre possibile stimare le distanze di galassie lontanissime, esplorando la storia di espansione dell'universo e la sua accelerazione, che si pensa sia causata dalla misteriosa energia oscura.

Bonito sottolinea: "Rubin è dotato della camera digitale più grande mai costruita per l'astronomia, che ha già ottenuto un altro record mondiale, quello della sua lente ottica più grande al mondo. Nonostante le sue dimensioni, è un telescopio molto veloce. Se qualcosa nel cielo si muove o cambia, Rubin lo rileverà e distribuirà l'informazione in tempo reale a tutto il mondo. Questo significa che potremo osservare fenomeni transienti in azione, rendendo possibili nuove scoperte astrofisiche, spesso inaspettate".

E conclude: "Rubin produrrà un vero e proprio film multicolore del cielo, lungo un'intera decade. Un film che ci permetterà di vedere l'Universo come mai prima: non solo attraverso immagini statiche, ma in evoluzione dinamica".

Capofila di questa imponente impresa sono il National Science Foundation (NSF) e il Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti (DOE), in collaborazione con il NOIRLab e lo SLAC National Accelerator Laboratory.

Ufficio stampa / Press Office

INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica / National Institute for Astrophysics

viale del Parco Mellini 84, 00136, Roma (ITALY)
(+39) 06/35533390 | 06/35533270 | 06/35533229

Mail: ufficiostampa@inaf.it





Web: www.inaf.it | www.media.inaf.it

[Facebook](#) | [Instagram](#) | [LinkedIn](#) | [TikTok](#) | [YouTube](#)






Materiale del press kit:

PERSONE INAF COINVOLTE

	<p>SARA (ROSARIA) BONITO</p> <p>Rappresenta l'INAF nel Board of Directors della LSST Discovery Alliance del Vera C. Rubin Observatory e co-chair della Transients and Variable Stars Science Collaboration (TVSSC). Il suo ambito di ricerca riguarda lo studio degli oggetti stellari giovani e della loro variabilità, attraverso un approccio interdisciplinare che integra dati multi-banda, simulazioni numeriche e interpretazioni astrofisiche di esperimenti di laboratorio.</p> <p><i>Sede INAF: Osservatorio Astronomico di Palermo</i> <i>Ruolo in INAF: Prima Ricercatrice</i></p>
	<p>MARCELLA MARCONI</p> <p>Responsabile USC-A Progetti da Terra, contribuisce al progetto del Vera C. Rubin Observatory attraverso un ruolo nell'in-kind dell'INAF e come coordinatrice del sottogruppo sulla scala delle distanze della collaborazione su stelle variabili e transienti. La sua ricerca si concentra sulla fisica stellare, con particolare attenzione alle stelle variabili Cefeidi e RR Lyrae, utilizzate per misurare le distanze cosmiche e comprendere le popolazioni stellari.</p> <p><i>Sede INAF: Osservatorio Astronomico di Capodimonte</i> <i>Ruolo in INAF: Dirigente di Ricerca</i></p>
	<p>MASSIMO BRESCIA</p> <p>Svolge un ruolo chiave nel progetto internazionale del Vera C. Rubin Observatory come program lead del contributo in-kind dell'INAF, coordinando le attività e le risorse che l'Italia mette a disposizione nell'ambito della LSST (Legacy Survey of Space and Time).</p> <p><i>Sede INAF: Osservatorio Astronomico di Capodimonte (associato)</i> <i>Ruolo: professore presso il Dipartimento di Fisica, Università degli Studi di Napoli Federico II</i></p>
	<p>CLAUDIA M. RAITERI</p> <p>Program Manager della partecipazione italiana a Rubin-LSST, con responsabilità di coordinamento e gestione dei contributi nazionali al progetto. È membro delle collaborazioni scientifiche internazionali Active Galactic Nuclei (AGN) e Transients and Variable Stars (TVS) all'interno di Rubin-LSST, dove contribuisce alla definizione delle strategie osservative e all'ottimizzazione dell'impatto scientifico della survey.</p> <p><i>Sede INAF: Istituto di Radioastronomia di Bologna</i></p>

	<i>Ruolo in INAF: Ricercatrice</i>
	<p>ADRIANO FONTANA</p> <p>Ha rappresentato l'INAF nel Board of Directors della LSST Discovery Alliance del Vera C. Rubin Observatory. Nel 2022, ha partecipato come co-chair al comitato scientifico dell'evento LSST@Europe4, un incontro europeo dedicato al Legacy Survey of Space and Time (LSST), il programma scientifico del Rubin Observatory. Attualmente è Presidente della LBT Corporation di Tucson (Arizona, USA).</p> <p><i>Sede INAF: Osservatorio Astronomico di Roma</i> <i>Ruolo in INAF: Dirigente di Ricerca</i></p>

RICERCATORI COINVOLTI NEL COMMISSIONING DELLO STRUMENTO (lista parziale)

	<p>RODOLFO CANESTRARI</p> <p>È coinvolto nelle attività di commissioning del Vera C. Rubin Observatory, con un ruolo tecnico-scientifico legato alla messa a punto e verifica delle prestazioni del sistema ottico. La sua esperienza nello sviluppo e nella gestione di strumentazione avanzata è fondamentale per garantire il corretto funzionamento del telescopio e la qualità dei dati raccolti durante la Legacy Survey of Space and Time (LSST).</p> <p><i>Sede INAF: Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica di Palermo</i> <i>Ruolo in INAF: Primo ricercatore</i></p>
	<p>LUCA ROSIGNOLI</p> <p>Partecipa alle attività di commissioning del Vera Rubin Observatory e ha contribuito al collaudo della cella di supporto dello specchio secondario. Ha supportato il commissioning delle camere ComCam e LSSTCam, oltre alla verifica delle prestazioni di allineamento del telescopio tramite Laser Tracker. Il suo lavoro è essenziale per garantire che il telescopio sia correttamente allineato e pienamente ottimizzato in vista dell'avvio delle osservazioni scientifiche.</p> <p><i>Ruolo in INAF: PhD Università degli Studi di Bologna</i></p>
	<p>ALESSIO TARANTO</p> <p>Impegnato nelle attività di commissioning del Vera Rubin Observatory, in particolare nel supporto all'installazione e alla calibrazione dei sistemi strumentali. Il suo contributo tecnico è utile per l'operatività scientifica dell'osservatorio, in particolare per verificare che la qualità ottica del sistema sia conforme a quella desiderata.</p> <p><i>Ruolo in INAF: PhD Università degli Studi di Bologna</i></p>

GABRIELE RODEGHIERO

Coordina il team italiano che supporta le attività di integrazione, test e commissioning del telescopio Vera C. Rubin. Il gruppo ha collaborato con il team di ingegneria di sistema e di commissioning del Rubin Observatory nei test e nella verifica della cella dello specchio secondario. Completata questa fase, ha proseguito l'attività lavorando al commissioning di ComCam, la fotocamera tecnica del telescopio. Ha inoltre contribuito attivamente alla campagna di prima luce della fotocamera principale, LSSTCam, la più grande mai realizzata per l'astronomia.

Sede INAF: Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio Bologna

Ruolo in INAF: Tecnologo

Materiali del press kit:

LE IMMAGINI

Tutte le immagini e i video pubblicati il 23 giugno 2025 qui sono scaricabili qui

<https://nsf.widencollective.com/portals/qx867j4x/NSF-DOE-Rubin-First-Look#09f8bb55-db23-45e2-89b7-7fcbf854e12c>

PRESS KIT INTERNAZIONALE:

<https://nsf.widencollective.com/portals/qx867j4x/NSF-DOE-Rubin-First-Look#09f8bb55-db23-45e2-89b7-7fcbf854e12c>

Video dell'Osservatorio Rubin:

https://noirlab.edu/public/videos/archive/search/?minimum_size=0&ranking=0&subject_name=Cerro+Pach%C3%B3n

Materiali grafici: <https://rubin.canto.com/v/Resources/landing?viewIndex=2>

Immagini:

- <https://rubin.canto.com/v/Resources/album/HDSNU?viewIndex=2&display=curatedView>
- <https://rubinobservatory.org/es/gallery>

RASSEGNA STAMPA

Spazio, le prime spettacolari foto del telescopio Vera Rubin, di Fulvio Viviano, SKY Tg24.

Con gli occhi di Vera Rubin, Radio3 Scienza

Podcast, puntata del 21 giugno 2025, Cosmo 2050, Giornale Radio

GR 1 | GR 1 ore 10:00 del 24/06/2025 | Rai Radio 1 | RaiPlay Sound

Osservatorio Vera Rubin, le prime meravigliose immagini frutto della fotocamera astronomica più grande mai costruita, di Sara Carmignani, WIRED

Osservatorio Vera Rubin, le prime straordinarie immagini, di Agnese Licata, TGR

Le prime immagini del nuovo osservatorio Vera C. Rubin sulle Ande: «Il telescopio coglierà ogni minima variazione dello spazio», di Giovanni Caprara, Corriere della Sera

Il super telescopio Vera Rubin ci darà il più grande film del nostro Universo: “È una rivoluzione”, di Matteo Marini, La Repubblica

I primi scatti del Rubin Observatory tracciano la via dell'astronomia del futuro, di Emiliano Ricci, Le Scienze

Rubin Observatory: l'universo si fa cinema. Dalle Ande cilene le prime immagini del cielo in movimento, di Pasqualino Trubia, Gazzetta Sarda

L'osservatorio Vera C. Rubin: una nuova era per l'astronomia dal cielo cileno, di Sara Biasi, SocialMediaLife.it

Il telescopio Vera Rubin inaugura l'astrocinematografia, ANSA Scienza

Ecco le prime immagini dell'Osservatorio Vera Rubin ottenute con la camera digitale più grande mai costruita, di Luca Tortorelli, Geopop

Nuove frontiere dell'astronomia, c'è anche l'Abruzzo, di Marina Moretti, RETE 8

Redazione Coelum

"Mai visto l'Universo così". Il telescopio che apre l'era dell'astrocinema, di Elena Dusi, La Repubblica, 24-06-2025

Dagli Stati Uniti a Palermo: il primo sguardo del Vera Rubin, di Giuseppe Fiasconaro e Davide Coero Borga, Media Inaf Tv

Oggi a Palermo è stato presentato il primo sguardo dell'Osservatorio Vera Rubin sull'universo, di Anna Cane, TGS

Perché le prime (spettacolari) immagini del super telescopio Vera Rubin sono una svolta, di Leopoldo Benacchio, Il Sole 24 Ore

Il telescopio Vera Rubin negli Usa inaugura l'astrocinematografia, di Enrica Battifoglia, Libertà, 26-06-2025

Se l'universo diventa un cinema. Ecco le prime spettacolari immagini del telescopio Vera Rubin, di Elena Dusi, La Repubblica

Vera C. Rubin Observatory intervista a Rosaria Bonito, di Molisella Lattanzi, Coelum Astronomia, n. 277.

Università e Scuola: I contributi al Vera C. Rubin Observatory

Alla fine della conferenza stampa, l'evento a Palermo è proseguito con una serie di iniziative locali dedicate alla figura di Vera Rubin nell'ambito di progetti dedicati alle donne nella scienza, organizzate negli anni dalla sede palermitana. Un'occasione per valorizzare il contributo delle realtà del territorio nella promozione della cultura scientifica e dell'inclusione.

Riprese dalla Sala Piersanti Mattarella

I PROGETTI REALIZZATI DAGLI STUDENTI (dal 2021 al 2025)

[L'enigma di Vera Rubin \(Escape room\)](#)

[Canzone "Vera Rubin lei ci mise il suo grande amore"](#)

[Cortometraggio su Vera Rubin](#)

[Intervista a Vera Rubin](#)

[Intervista multipla a Vera Rubin](#)

[Trailer del film su Vera Rubin](#)

Scopri di più sul progetto INAF "[Donne & Scienza](#)"